



LA VISITA

Muti, prova d'orchestra nel "suo" Conservatorio

A PAGINA XIII

Muti ritorna nel "suo" conservatorio

Prova d'orchestra aperta al pubblico

Il direttore sarà a San Pietro a Majella oggi alle 18 e domani mattina alle 10.30

L'ingresso è aperto a tutti in programma Schubert Verdi e Martucci

STELLA CERVASIO

Lo porteranno in giro nelle sale del San Pietro a Majella, il conservatorio dove Riccardo Muti si diplomò in pianoforte sotto la guida di Vincenzo Vitale e dove vuole tornare per festeggiare i 50 anni di carriera. Dopo la serata trionfale in cui ha diretto in Falstaff l'orchestra giovanile Cherubini alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella a Bergamo, il 29 novembre nel giorno della nascita di Donizetti, arriva all'antica scuola di musica napoletana.

Per i 500 spettatori della Sala Scarlatti oggi alle 18 e domani alle 10.30, Muti dirigerà per una Prova d'orchestra, una lezione-concerto la compagine di 60

giovani orchestrali di San Pietro a Majella nel primo tempo della sinfonia n. 8 in Si minore "Incompiuta" di Schubert, la Sinfonia dal Nabucco di Verdi e il Notturmo op. 70 di Giuseppe Martucci nella versione per orchestra. Si prevedono lunghe file: il conservatorio spera di poter accontentare tutti, tant'è vero che sarà aperta la galleria superiore della sala da concerto, il pubblico avrà accesso fino a esaurimento dei posti. Il maestro non ha ancora fatto sapere se intende dividere il programma della prova d'orchestra o farlo eseguire e replicarlo domani.

«I ragazzi lo aspettano con grandissimo entusiasmo - spiega la direttrice **Elsa Evangelista** - anche perché essere guidati da uno dei più grandi direttori di tutti i tempi la considerano un'opportunità. Sarà un'esperienza che rimarrà nella loro mente per tutta la vita: quasi a nessuno, da allievo, è capitata una simile occasione questi sono punti di arrivo per un musicista, non di partenza». Muti avrà di fronte gli allievi strumentisti e anche gli studenti della classe di Direzione d'orchestra

del conservatorio, che sono 10. «L'orchestra del conservatorio - dice ancora la direttrice - è stata fondata nel 1925 per volontà di Francesco Cilea, che volle creare anche la grande sala dei concerti ora intitolata a Scarlatti, dove si sono avvicendati sul podio importantissimi direttori come Carlos Kleiber e addirittura, nel '37, Stravinskij. Muti non poteva mancare». Il 10 dicembre 2014 aveva diretto la quarta sinfonia di Schubert eseguita dall'orchestra Cherubini nella stessa sala, quando il sindaco de Magistris gli aveva consegnato le chiavi della città. «È un grande nel tempo dei grandi - commenta **Elsa Evangelista** - che fa parte dei musicisti che hanno fatto grande la scuola musicale napoletana facendone parte e diffondendola nel mondo: anche se lontano da Napoli non ha mai dimenticato il luogo dove ha mosso i primi passi da direttore. Sua è stata la prima esecuzione del Demofonte e la Betulia liberata di Jommelli a Salisburgo; la Missa defunctorum di Paisiello, da lui riportata alla luce e il Matrimonio inaspettato; I due Figaro di Mercadante e Il ri-

torno di don Calandrino di Cimarosa, eseguite in diverse occasioni per il Festival di Pentecoste a Salisburgo».

Muti, sempre attento al futuro della musica e dei musicisti, verrà anche messo al corrente della situazione del conservatorio napoletano: «San Pietro a Majella - spiega Evangelista - non può essere paragonato ad altri conservatori: abbiamo la biblioteca più importante al mondo, un archivio musicale di grande pregio, e solo per questo dovremmo avere sovvenzioni a parte che non abbiamo».

Muti visiterà anche il museo nell'ultima sala della biblioteca dove sono conservati una ventina di violoncelli e strumenti realizzati dai maestri della scuola di liutai napoletani, come Postiglione e Gagliano, contrabbassi, una collezione di strumenti a fiato dell'800, di ottoni, e numerosi cimeli. Lì è stato ritrovato anche un pianoforte a cristalli, rarissimo, e una spinetta del '700, ora in restauro. «Sono lì che dormono - dice la direttrice - e io ho aperto una sottoscrizione per la riapertura di questo museo».



La direttrice Evangelista
"Gli allievi saranno diretti da uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi"